

# C'è un topo alla Casa Bianca

**Valerio  
Lucarelli**



Le misure di protezione nei confronti del Presidente degli Stati Uniti sono sempre state elevate. L'elezione di Barack Obama, il primo presidente afroamerica-

no della storia, ha giocoforza imposto un ulteriore aumento della soglia di attenzione. Eppure tutto questo non ha impedito un'inattesa intrusione avvenuta durante il delicato discorso sulla riforma finanziaria. Mentre con il consueto cipiglio Obama descriveva le azioni necessarie per regolamentare i mercati ed impedire che la crisi in corso oramai da

due anni continuasse a mettere vittime, ecco che, in barba a tutti, un impertinente topo ha osato rubare la scena e con fare furtivo è passato sotto il palchetto presidenziale. Da quel momento per fotografi e giornalisti le parole di Obama e gli shock delle borse mondiali sono passati in second'ordine; più urgente era immortalare il blitz del roditore. Particolare enfasi è stata data dai media alle dimensioni del ratto, da qualcuno scambiato per una talpa. In realtà l'insolente

topolino fa bene a sguazzare nei soffici prati della Casa Bianca. Qui da noi si troverebbe a malpartito di fronte a "colleghi" ben più imponenti e agguerriti. Chissà come Obama interpreterà l'episodio. Se una sfilata di un sorcio è sufficiente per non dar più troppo peso alle sue parole, è forse giunto il momento di capire che più di ogni analisi urgono azioni concrete per arginare la finanza sregolata che dissangua il pianeta.

**\*Scrittore, [info@valeriolucarelli.it](mailto:info@valeriolucarelli.it)**